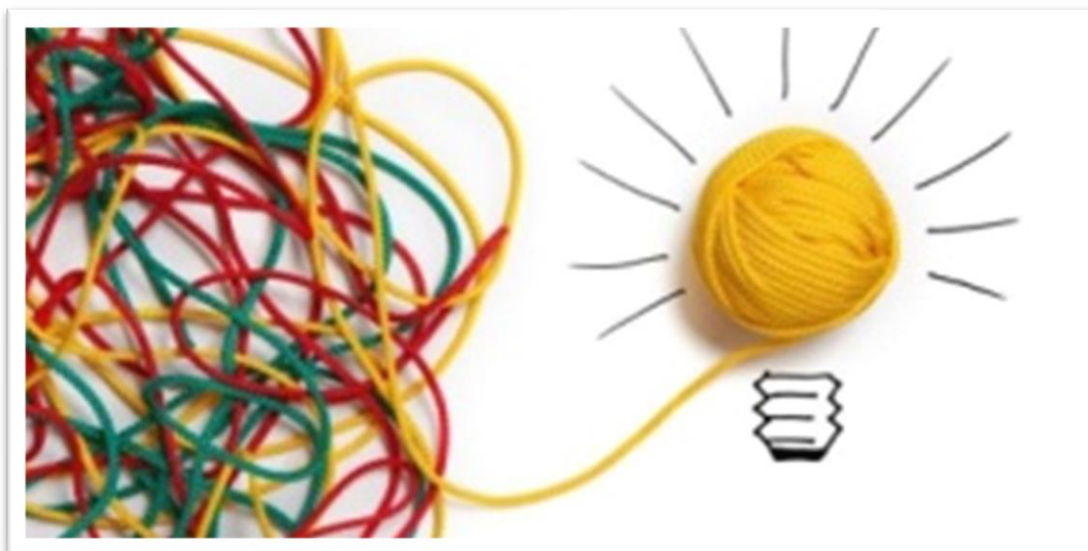


## ASILO NIDO VILLAGGIO DEL SOLE

L'INFINITO VIAGGIO NELL'IMPERTINENZA:  
Cosa accadrà? Non lo so, è tutto da scoprire!



ANNO EDUCATIVO: 2021-2022

## PREMESSA

*“Il viaggio non finisce mai. (...)  
Bisogna ritornare sui passi già fatti, per ripeterli,  
e per tracciarvi a fianco nuovi cammini.  
Bisogna ricominciare il viaggio.”  
J. Saramago<sup>1</sup>*

Il 2020 ha portato con sé necessariamente dei fondamentali cambiamenti: è l'anno della pandemia, del distanziamento, delle mascherine, del gel igienizzante, delle limitazioni, dei dpcm, del lockdown. Lo spaesamento che tutta questa situazione ha portato con sé ci ha cambiate dentro, ci ha cambiate come persone e ci ha messe in discussione come educatrici. Ha cambiato le nostre abitudini, le nostre quotidianità, le nostre routine. Ma è stata l'occasione per **rompere gli schemi** e aprirci all'**inatteso**, costruendo nuove consapevolezze, guidate da nuovi sguardi, ammettendo anche di sentirsi confuse e fragili. Abbiamo osservato i bambini e le bambine con occhi diversi, abbiamo lavorato fianco a fianco a loro, lasciandoci contagiare e trasportare dal loro fare, dalle loro idee, dal loro essere, dalle loro spontaneità e impertinenze.

Pur avendo vissuto un anno divise in bolle separate i bambini erano lì costantemente presenti con i loro gesti e le loro azioni e ci hanno aiutato, anche se lontane fisicamente, a sentirci vicine come gruppo di lavoro sia nei pensieri che nel fare educativo.

Abbiamo intrapreso un viaggio che ci invita a: **rompere gli schemi, non avere aspettative definite, cogliere e raccogliere gli apprendimenti impertinenti, “abitare l'imprevisto, accogliere a piene mani ciò che arriva, imparando a vivere il presente nel presente. Vivere l'effimero, senza attese, pretese o aspettative<sup>2</sup>, apprezzando l'impercettibile che viene alla luce”<sup>3</sup>.**

Non è quindi un caso che con l'equipe di verifica del Progetto educativo dello scorso anno ci siamo lasciate con l'idea di approfondire il tema del **PENSIERO DIVERGENTE**, alla ri-scoperta del nostro alfabeto espressivo, aprendo dialoghi con il **materiale destrutturato**, sperimentando con e per i bambini le risonanze o le dissonanze, ampliando lo sguardo e aprendo nuovi orizzonti di senso.

Ci siamo messe noi in una condizione mentale e fisica “destrutturata e destrutturante, interrogabile e interrogante, trasformabile e trasformante”<sup>4</sup> aprendoci ad esperienze che portano alla divergenza. L'arrivo del nuovo Pedagogista del Comune, il Dott. Vispo, attraverso le sue sollecitazioni, ci ha offerto nuovi cambi di sguardo, alimentando momenti di riflessione e approfondimento sui pensieri e sulle azioni che quotidianamente offriamo ai bambini e alle bambine attraverso le esperienze e le attività.

Il nostro è un cammino di sperimentazione in cui nulla è dato per scontato, dove anche la formazione proposta quest'anno dal Coordinamento Territoriale Provinciale ci viene in supporto e a integrazione della progettazione. Le sollecitazioni e le provocazioni sullo **SPAZIO** e sulle **RELAZIONI** saranno un valore aggiunto alla nostra intenzionalità.

Parleremo di Spazio, penseremo allo Spazio, progetteremo lo **Spazio con e per i bambini**.

Costruiremo Relazioni, coltiveremo Relazioni, sosterrremo **Relazioni per e con le famiglie**.

<sup>1</sup> José Saramago, *Viaggio in Portogallo*, Feltrinelli, Milano, 2015.

<sup>2</sup> Camilla Cardente, *Il fiume creativo: infinito viaggio nella meraviglia*, <https://percorsiformativi06.it/il-fiume-creativo-infinito-viaggio-nella-meraviglia/>, consultato il 20 ottobre 2021.

<sup>3</sup> Mariangela Gualtieri, *Senza polvere senza peso*, Einaudi, Torino, 2006.

<sup>4</sup> Monica Guerra, *Materie intelligenti*, Edizioni Junior, Parma, 2017, p. 148.

## IDEAZIONE DEL PROGETTO

### Analisi del contesto

Dalla verifica del progetto educativo dello scorso anno è emerso un forte entusiasmo da parte delle educatrici e la voglia di mettersi in gioco, di stupirsi, di **meravigliarsi**, con la voglia di imparare dai bambini nuove azioni, gesti, sguardi...quello che accoglie l'**imprevisto**.

A partire dai bambini e dalle bambine che quotidianamente abitano il nido Villaggio del Sole, perché sono loro con la loro **unicità** e particolarità che ci indicano la strada da seguire per offrire un ambiente, degli spazi, dei materiali a loro misura, delle esperienze che sappiano garantire e soddisfare i loro bisogni di esplorazione, scoperta, crescita cognitiva, curiosità, autonomia e meraviglia, dove ognuno di loro possa elaborare il senso del sé, esprimere le sue emozioni, agire e ritrovare la traccia dei suoi pensieri, costruire le sue competenze e le sue *linee dell'universo*.

Da settembre fino ad oggi abbiamo avuto modo di conoscere e di osservare i bambini con le loro fragilità, le loro risorse, il loro sé e il loro essere con gli altri.

Viviamo ancora in un periodo particolare e alle volte complesso e i bambini che ci troviamo davanti sono nati o hanno vissuto il loro primo anno di vita nella pandemia. Sono "figli" del lockdown e nel loro essere bambini si rispecchiano le limitazioni vissute e le poche interazioni circoscritte alla sfera familiare dei "congiunti".

Diversamente dagli altri anni, inoltre, abbiamo dei bambini che richiedono attenzioni particolari e una nostra osservazione più attenta.

Da questo nascono una serie di interrogativi:

- Come trasformare le fragilità in risorse?
- Quali esperienze sensoriali e cognitive offrire ai bambini consentendo di viverle come opportunità di crescita?
- Come ridefinire lo spazio per offrire ai bambini contesti educativi che soddisfino il loro bisogno di esplorazione, scoperta, conoscenza, curiosità del mondo circostante?
- Quali materiali offrire per valorizzare le azioni dei bambini nella loro spontaneità e autonomia?
- Come favorire l'alleanza nido-famiglia incentivando le relazioni, la partecipazione e il confronto tra competenze professionali e competenze genitoriali?
- Come rendere consapevoli le famiglie di avere le risorse per affrontare il proprio ruolo educativo?

### **LO SPAZIO...PRIMA DELLA FORMAZIONE CPT**

**Per noi l'ambiente educativo è ovunque, dentro e fuori.** E' necessario pensarlo, vederlo, costruirlo. A partire dal 2017 l'equipe del Nido Villaggio del Sole ha iniziato una riflessione profonda sullo **spazio del nido**: le formazioni fatte col Comune di Vicenza, in particolar modo quella con il Dott. Fanchin su "Le grammatiche dello spazio" sono state un'occasione di crescita, personale e di gruppo. Abbiamo riletto il nostro fare professionale e i principi che lo sottendono, rimettendo in discussione scelte e stili metodologici alla luce dei nuovi input, che hanno innescato in tutte noi un forte arricchimento.

Siamo concordi che ci vuole un progetto condiviso sull'uso degli spazi, riflettere su cosa sia per noi un "ambiente educativo".

Abbiamo definito, così, una nostra "Grammatica dello spazio" partendo da alcuni presupposti fondamentali:

- **L'esperienza dello spazio al nido è per il bambino principalmente luogo di identità e di comunicazione.** L'organizzazione dello spazio al nido deve essere pensata come un sistema aperto e modificabile, nel quale sono previsti angoli differenziati, ma ben identificabili, che favoriscono diversi comportamenti nel bambino e in grado di attivare dinamiche di curiosità, di motivazione, di scoperta e di conoscenza mettendo in gioco teorie e modelli cognitivi che già conosce e scoprirne dei nuovi.  
Gli angoli presenti al nido risultano così come spazi d'identità caratterizzati da: discontinuità, dalla qualità delle pareti, dall'essere vissuto, abitato da oggetti personali, verbalizzato.
- **I bambini hanno bisogno di un ambiente stabile di riferimento** che consente loro di stabilire relazioni positive. Un ambiente **rassicurante e riconoscibile** che permette al piccolo di superare il senso di estraneazione e di riconoscersi e ritrovare il senso del "mio", fatto di piccoli oggetti/lavori personali. Ma anche spazi di **esplorazione e di scoperta** che favoriscono la curiosità del bambino, l'interesse, l'esplorazione, la conoscenza del mondo esterno, lo sviluppo percettivo motorio e quindi stimolano tutte le attività che definiamo di tipo cognitivo.
- **I bambini hanno bisogno di angoli per "trovare casa"**. Nel nido alcuni angoli e arredi diventano una tana, uno spazio di intimità felicemente abitato dai bambini. Vogliamo sostenere questa esigenza prevedendo alcuni luoghi raccolti e favorire la possibilità di coltivare relazioni più ravvicinate con l'educatore e con altri bambini, ma rispondono anche al bisogno di **sottrarsi, di tanto in tanto, dall'impegno emotivo** e dalle fatiche fisiologiche della vita in gruppo.
- **Lo spazio educativo è il contesto in cui si svolge la complessa relazione tra soggetto e mondo.** E' il luogo nel quale i bambini si muovono, costruiscono, manipolano e trasformano oggetti, ma è anche il luogo in cui provano un tumulto di sentimenti ed emozioni: sicurezza, abbandono, felicità, isolamento, stupore, tristezza, protezione, noia. E' solo dopo aver agito lo spazio che lo riempiono di significati.

Le parole chiave della nostra Grammatica dello spazio sono allora:

**Complessità:** spazio come ecosistema, contesto di relazioni, stimolo, scambio. Intreccio e incontro di infinite linee di universo. Esplorazione, scoperta, assicurazione e riconoscimento. Incontro e privacy.

**Partecipazione attiva** al progetto pedagogico di bambini, genitori e educatrici.

**Identità:** sviluppo dell'identità individuale. Spazio sensoriale. Costruzione della realtà e sviluppo del pensiero narrativo e analitico. Memoria e biografia personale.

**Relazione:** spazio come dimensione della qualità progettata sulle possibilità di interazione e incontro. Tessuto ambientale ricco di informazioni, diversificato per le molte identità che accoglie. Spazi vissuti e spazi osservati.

**Sinergia:** spazio abitato dove si incontrano i diversi attori del nido: bambini e adulti. Intersezioni e collegamenti con le altre realtà educative, accoglienza famiglie.

**Generosità:** Materiali poveri ma ricchi di opportunità e valore educativo. Valorizzazione delle routines e dei laboratori. Spazio come scelta forte e definitiva. Relazione fra natura e pedagogia.

**Leggibilità e pedagogia del buon gusto.** Lo spazio a misura di bambino. Riconoscimento ed orientamento spaziale. Spazio vissuto dove il bambino elabora il senso del sé, esprime le sue emozioni, agisce e ritrova la traccia dei suoi pensieri, costruisce le sue competenze e le sue "linee dell'universo".<sup>5</sup>

**Fantasia e magia:** lo spazio nido non può non conservare tracce visibili del "mondo incantato" dei loro abitanti, dove tutto è realtà e tutto magia.

Ogni inizio d'anno educativo è, quindi, per noi un momento importante nel quale ripensare e riprogettare l'ambiente, tenendo sempre conto di alcune variabili: l'età dei bambini, le osservazioni che ne mettono in luce punti di forza e fragilità, in relazione all'uso che ne fanno i bambini, la funzione "motivante" per attività e autonomia, la creazione di "centri d'interesse" che danno ai bambini la possibilità di scegliere e sperimentare, lo sviluppo delle competenze in base ad ambiti o campi di esperienze che il gruppo educativo ha osservato e scelto di consolidare e di valorizzare nel modo più efficace.

E, inoltre, tenendo sempre presente:

- ❖ Quale è la nostra **idea di spazio** in relazione alla nostra idea di bambino: Pensiamo a uno spazio come "buono" (in stretta analogia con il concetto winnicottiano di "madre sufficientemente buona") per il bambino se sa accoglierlo nella molteplicità dei suoi bisogni, coniugando l'esigenza di:
  - sicurezza
  - affettività
  - cura
  - desiderio di esplorazione e di conoscenza
  - sentimento di intimità
  - piacere di stare insieme agli altri
  - possibili esplorazioni da sostenere ed incoraggiare.
- ❖ Qual è la nostra **idea di Nido**: il Nido, inteso come contesto educativo, è uno spazio fisico e sociale, articolato e complesso, dove aspetti ambientali e relazionali, esperienze, tempi, ritmi e consuetudini si intrecciano e si armonizzano per offrire al bambino una quotidianità di significati e ricca di opportunità, nella consapevolezza che la sua crescita è fortemente influenzata dall'ambiente e dalle relazioni che vive...
- ❖ Cosa significa per noi "**Vivere in uno spazio**": Vivere in uno spazio significa sentirsi parte di quello spazio, significa sentirlo vivo e parlante. Luoghi interni e spazi esterni: luoghi dove raccogliersi per narrare una storia, giardini nei quali fare ogni giorno nuove scoperte, luoghi per correre e saltare, spazi costruiti e da costruire, spazi di cerniera e zone di confine. L'esperienza che ciascuno di noi compie negli ambienti che abitiamo è soggettiva. Lo spazio non è mai né neutro né oggettivo, non può dunque essere percepito allo stesso modo da persone diverse. Ogni soggetto lo pensa, lo abita diversamente poiché ogni società, ogni cultura, ogni gruppo lo elabora mentalmente ed emotivamente secondo immagini, rappresentazioni, bisogni e usi diversi. Non ci sono spazi oggettivi, ma ci sono spazi vissuti, plasmati da ricordi, dalle emozioni, dai costumi e dai modelli cognitivi dei soggetti che li percorrono.

---

<sup>5</sup> Simona Cristoni (a cura di), *Lo spazio educativo: immagini, simboli e contesti*, dal Convegno "Spazi per l'educazione e la partecipazione", 2005.

Lo spazio rappresenta il luogo dove i bambini vivono le proprie esperienze, dove nasce l'incontro con l'altro, adulto e bambino, dove si formano idee e domande ed è il luogo che per eccellenza comunica il fare educativo a chiunque vi abiti o passi.

Lo spazio "parla" trasmettendo sensazioni, comunicando informazioni, evocando ricordi, offrendo sicurezza e tranquillità.

**Per noi l'ambiente educativo è ovunque, dentro e fuori. Aprire le porte, attraversare la soglia del nido, abitare il giardino** significa permettere ai bambini di far valere il proprio diritto a fare, riconoscere le loro competenze, potersi confrontare con il mondo vero.

### Lo spazio...fuori:

L'importanza dell'azione. Nei bambini molto piccoli l'azione è fonte di apprendimento. I bambini apprendono attraverso il movimento, se non hanno la possibilità di sperimentarsi con il proprio corpo, rischiano di incontrare difficoltà nella relazione con gli altri, con il proprio corpo, con lo spazio. L'azione porta alla conoscenza, all'approccio con gli ambienti naturali; i materiali che troviamo in natura sono importanti strumenti per sperimentare.

Narrazione di sé. Il contatto diretto con la natura, ci permette di contemplare le bellezze, sentire le inquietudini, cogliere le varietà delle forme di vita, immergersi in una dimensione naturalmente estetica, per non perdere il desiderio di stupirsi in quel meraviglioso caleidoscopio delle forme di vita che si offrono naturalmente a tutti noi. Ci permette di comunicare meglio, relazionarsi umanamente, sentire il cuore, guardare oltre, toccare come tocco che accarezza e conosce, circolarmente: adulti e bambini. La natura offre infinite suggestioni, utili alla narrazione di sé e delle cose del mondo e il bambino ha un'istintiva immaginazione letteraria che non deve disperdere (H. Gardner)<sup>6</sup>.

Sperimentare con il corpo. Se i bambini non vengono messi in condizione di saltare, di provare, di rischiare, perdono occasioni di sperimentare esperienze importantissime per la crescita fisica e psicologica.

Le emozioni. Quelle che i bambini provano all'aperto sono fondamentali. Quando un bambino esce in giardino, la prima cosa che fa è scavare o correre, esplorare, nascondersi. L'emozione della scoperta e l'emozione del gioco.

La paura. E' nostra di adulti che vediamo i luoghi chiusi come più sicuri. Questa paura va affrontata se vogliamo che i nostri bambini diventino sicuri di loro stessi e delle loro capacità, perchè possano fare delle piccole cose per il proprio ambiente e per gli altri.

L'autostima. Il periodo a lei dedicato e più efficace per la sua realizzazione nei bambini è proprio tra il nido e la scuola dell'infanzia. In giardino si costruisce la capacità di dire "posso affrontare, posso osare un'esperienza nuova".

---

<sup>6</sup> Howard Gardner, *Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano, 2013.



Imparare a prendersi cura. Le esperienze naturali, mettono in condizione i bambini di prendersi cura dell'ambiente, della natura, del mondo. E' facendo che i bambini possono appassionarsi alla cura.

Sinergie. Per fare tutto ciò c'è bisogno di sinergie. Significa lavorare insieme, educatrici e genitori. Significa fare ragionamenti tenendo conto delle esigenze dei bambini e della loro sicurezza, le due cose non sono in contraddizione vanno ragionate.

Cominciare dalle piccole cose. Partire da esperienze semplici che non hanno la pretesa di rivoluzionare il nostro modo di pensare l'educazione dei bambini, ma che li mettano in condizione di essere protagonisti del loro percorso di crescita. I bambini non hanno sovrastrutture, non hanno bisogno di cose straordinarie per giocare, basta una castagna, una pigna, un legnetto per attivare la fantasia.<sup>7</sup>

Giocare in natura abbatte gli stereotipi. La relazione con la natura è piena e completa perché la natura ci restituisce emozioni, competenze, apprendimenti ed esperienza, anche se richiede energia, tempo ed è faticosa. L'intimità e la complicità con la natura favorisce l'educazione alla sfumatura. Abbiamo bisogno di crescere persone capaci di usare le mani, di inventare nuovi modi di vivere insieme. La gentilezza è una caratteristica che si ritrova in chi nella propria vita ha sperimentato il contatto con la natura.

**Il nostro giardino** con la sua ricchezza, varietà, imprecisione e mutevolezza, rappresenta una straordinaria occasione di esplorazione sensoriale, motoria e cognitiva: è un luogo quasi ideale, fa parte del vissuto quotidiano dei bimbi, dà loro sicurezza e libertà di movimento.

"I bambini vivono attraverso i sensi. Le esperienze sensoriali collegano il mondo esterno a quello interiore, nascosto e affettivo. L'ambiente naturale è la fonte principale della stimolazione sensoriale e, quindi, la libertà di esplorare e di giocare con esso attraverso i sensi è essenziale per lo sviluppo della vita interiore"<sup>8</sup>.

Nel suo essere impreciso e imperfetto il giardino offre ai bambini un immenso patrimonio di materiali naturali ricchi di stimoli. Infatti, le qualità fisiche, percettive e trasformative estetiche ed evocative degli elementi naturali, le diverse strutture ed essenze, i profumi, aprono ad esplorazioni multisensoriali, stimolano la curiosità, la creatività, il pensiero divergente dei bambini, assumono un valore e un uso del tutto nuovo, polifunzionale e impertinente.

## **LA RELAZIONE...PRIMA DELLA FORMAZIONE CPT**

La situazione attuale ci vede in un unico nido a gruppi di bambini eterogenei e verticali che a seconda della necessità didattica e in base alle loro competenze giocano assieme a tutti. Seguendo quanto esplicitato dalle linee guida anti Covid-19 l'organizzazione degli spazi e del tempo del nido è fatta in modo che ogni gruppo abbia il suo spazio per giocare, mentre per mangiare e dormire i bambini sono sempre assieme.

Di sicuro è ancora una situazione paradossale (distanziamento; mascherine; green pass; la non presenza dei genitori in asilo, fatta eccezione per l'inserimento; ...), ma noi educatrici abbiamo ripreso la nostra consapevolezza e professionalità, dove il lavorare in gruppo è fondamentale, dove non esiste l'espressione "i miei bambini", dove i nostri pensieri, le nostre riflessioni in equipe, i nostri

<sup>7</sup> Donatella Mauro (a cura di), *Educare all'aperto*, dal Convegno Educare all'aperto, 2015.

<sup>8</sup> Robin C. Moore, *The need for nature: a childhood right*, Social Justice, 24, n.3, autunno 1997, p. 203.

scambi quotidiani lungo i corridoi, ancora a distanza fisica, mettono in moto menti, cuori e passioni, pensieri vorticosi pieni di energia e di adrenalina, che guardano all'importanza del coinvolgimento delle famiglie nell'esperienza dei bambini al nido anche e soprattutto in questo periodo.

Abbiamo appena intrapreso un percorso verso un nuovo anno delicato, ma tutte le nostre attenzioni devono focalizzarsi sul compito che ci siamo scelte come professionisti dell'educazione: prenderci cura delle bambine, dei bambini che abitano il nido e delle loro famiglie. Come scrive Luigina Mortari: «Nel campo dell'esperienza umana ci sono cose essenziali, irrinunciabili. Tuttavia può accadere che questa essenzialità, pur evidente nella quotidianità, sfugga al lavoro del pensiero. Spesso ciò che è essenziale è ciò che ci è più vicino, parte strutturale e inevitabile dell'esperienza<sup>9</sup>».

La **cura** rientra nell'ordine delle cose essenziali, perché «per dare forma al nostro essere possibile dobbiamo aver cura di noi, degli altri e del mondo. Il nostro modo di stare con gli altri nel mondo è intimamente connesso con la cura che abbiamo ricevuto e con le azioni di cura che mettiamo in atto. Siamo quello che facciamo e quello di cui abbiamo cura<sup>10</sup>».

“La relazione con gli altri è ciò che ci definisce come individui, la nostra unicità è possibile solo perché siamo in continuo divenire insieme con gli altri. E poiché la vita umana è fragile e vulnerabile, il lavoro di cura è essenziale proprio in quei momenti in cui la vulnerabilità e la fragilità si mostrano così prepotentemente<sup>11</sup>».

Il lavoro educativo è cura ed educazione, in collaborazione con le famiglie, all'interno di relazioni, spazi e tempi pensati. Significa “esserci” non solo “con”, ma anche “PER” bambini e famiglie. **Progettare il progetto educativo-didattico insieme alle famiglie...** non significa mettersi intorno ad un tavolo, bensì creare delle occasioni/opportunità di cammino insieme perché la storia evolutiva di apprendimento che il bambino costruisce a casa e al nido sia un percorso sostenuto da contenuti, stili e coerenza educativa, possibilità di **confronto** e di percorsi attivi laboratoriali. **Accogliere**, prendere per mano il bambino ed il genitore, informare e dichiarare i propri presupposti pedagogici di partenza, declinare i diversi “perché” in relazione agli interventi che le educatrici espletano con il singolo bambino e con il gruppo.

L'educatore è colui che cura la relazione e proprio da qui parte la scelta come equipe: partire dalla relazione per creare “**quotidianità serena**”. La relazione rimane dunque insostituibile base e approdo per le nostre pratiche rivedendoci certamente in un nuovo posizionamento che ci metta però sempre al fianco dei genitori ricordando che è proprio la relazione il cuore del nostro servizio.

## **MATERIALE DESTRUTTURATO...MATERIALE “FATATO”. MATERIALE NON CONVENZIONALE... MATERIALE MAI BANALE!!**

«In qualsiasi ambiente, sia il grado di inventiva e **creatività**, sia la possibilità di scoperta, sono direttamente proporzionali al numero e al tipo di **variabili** in esso presenti<sup>12</sup>»

“I **materiali naturali e di recupero** rappresentano un importante strumento per il sostegno ai processi esplorativi e di conoscenza dei bambini (...), grazie alle loro qualità intrinseche e, in particolare, al fatto di essere utilizzati come materiali non strutturati (...). La caratteristica di questi materiali consente maggiori opportunità creative da parte di chi li utilizza: possono essere

<sup>9</sup> Luigina Mortari, *L'essenziale per la vita. Per una filosofia della cura*, Journal of Medicine and the Person, maggio 2017.

<sup>10</sup> Luigina Mortari, *Filosofia della cura*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015.

<sup>11</sup> Ibidem.

<sup>12</sup> Simon Nicholson, *How NOT to Cheat Children. The Theory of Loose Parts*, Landscape architecture, 1971



esplorati, modificati nella forma, combinati tra loro, re-interpretati attraverso l'attribuzione di significati simbolici.”<sup>13</sup>

“Un bambino abituato a vedere trasformare le cose diventerà creativo e non si annoierà mai.”<sup>14</sup>

Oltre allo **spazio** è molto importante pensare con attenzione anche ai materiali da utilizzare al nido. Ce ne siamo rese conto in questi anni di riflessione sugli spazi!

Abbiamo messo mano ai muri e agli arredi, ci siamo soffermate sul senso estetico, sull'accoglienza sulla sicurezza, ma questo percorso ci ha permesso di porci delle domande anche su quello che andiamo a proporre ai bambini. Abbiamo guardato con occhi diversi quello che già avevamo (giochi strutturati come le costruzioni, i giochi sonori, ...), abbiamo cercato di andare oltre il loro colore accattivante e le loro forme attraenti e ci siamo rese conto di offrire alle volte ai bambini un gioco povero dal punto di vista sensoriale.

E' stato un processo di consapevolezza graduale dove sono stati proprio i bambini, con il loro gioco, ad indicarci la strada da percorrere. **Quando i bambini giocano hanno bisogno di sperimentare, di scoprire, di mettere in pratica le loro idee, di vivere esperienze in autonomia partendo dalle loro intuizioni originali, dalle loro ricerche, dalle loro domande, per scoprire loro stessi le proprie risposte, creare nuove connessioni, provocazioni ed esprimere il loro punto di vista sul mondo.**

E finalmente, dallo scorso anno, abbiamo accolto l'invito dei bambini e abbiamo intrapreso insieme un nuovo viaggio alla **scoperta e ri-scoperta** del materiale destrutturato, del materiale di scarto, del materiale naturale.

Scoperta perché gli oggetti quotidiani sono apparsi ai nostri occhi al di là delle classiche convenzioni: scatole di cartone, pezzi di legno, vecchi pneumatici pronti per la discarica sono diventati un materiale prezioso da portare al nido.

Ri-scoperta perché il fare dei bambini, **il loro trafficare** con tappi, scatole delle uova, una bottiglia di plastica hanno permesso di ritrovare quello **sguardo-bambino** che ci permette di elevarci<sup>15</sup> all'altezza dei bambini e di ritrovare nei dadi per il brodo, nei fiammiferi e nelle bucce del mandarino l'infinita **meraviglia**.

**Per una definizione di materiale destrutturato...** Si intendono tutti quei materiali eterogenei appartenenti al contesto quotidiano, “non realizzati con un fine didattico particolare, aperti ad una più ampia gamma di possibilità combinatorie, tra di essi ed il contesto”<sup>16</sup>. Sono materiali **flessibili, decontestualizzati**, spingono il bambino ad usare gli oggetti di volta in volta con significati differenti, si prestano alla ricerca di **connessioni** altre, dando **nuova vita al materiale stesso**, aprono agli interrogativi, stimolano la curiosità, sono un'opportunità per lo sviluppo di una mente divergente.

**Per una classificazione di materiale destrutturato...** Possiamo classificare il materiale destrutturato secondo tre **tipologie specifiche**:

- **I materiali naturali** che si trovano presenti in natura e nello specifico nel nostro giardino.
- **I materiali di recupero**, cioè, quelli di riciclo e artificiali, che l'adulto considera “spazzatura”, perché già utilizzati e perché hanno raggiunto il termine del loro ciclo di utilizzo rispetto alla funzione originaria.

<sup>13</sup> Aldo Fortunati, Gloria Tognetti, Barbara Pagni, *Risorse per cercare esperienze possibili. La formazione degli educatori intorno ai materiali naturali e di recupero*, Rivista “Bambini”, settembre, 2012.

<sup>14</sup> Bruno Munari, *Da cosa nasce cosa. Appunti per una metodologia progettuale*, Laterza, Roma-Bari, 1981.

<sup>15</sup> Janusz Korczak, *Quando ridiventerò bambino*, Luni editrice, Milano, 2013.

<sup>16</sup> Francesco Tonucci, *I materiali. La creta, il colore, il legno nel nido, nella scuola dell'infanzia ed elementare, in casa*, Edizioni Zeroseiup, Bergamo, 2016.

- **I materiali di scarto industriale**, cioè materiali artificiali residui generati alla fine di un processo produttivo e ritenuti come resti od errori di produzione.

**Per una scelta del materiale destrutturato...** Ecco un elenco non finito, ma aperto alla propria fantasia e creatività, di possibili materiali da raccogliere e proporre:

**OGGETTI NATURALI:** pigne di conifere di diverse misure, conchiglie grosse, piccole zucche essiccate, grosse castagne, grandi piume, sasso di modeste dimensioni, pietra pomice, tappi di sughero di grandi dimensioni, noccioli di avocado essiccati, grosse noci, una piccola spugna naturale, un limone, una mela, uova di marmo, calzascarpe di osso, sacchetti odorosi...

**OGGETTI DI LEGNO, VIMINI, BAMBÙ E SETOLE VARIE:** piccoli cestini, sottobicchiere di paglia o legno, spazzolino da unghie, spazzolino da denti, pennello da barba, spazzolina per le scarpe, piccola canna di bambù, manici di borsa, pennello per il trucco, nacchere, fischiello, mollette da bucato, grosse perle di legno colorate infilate in una corda, cubi, pezzetti di legno lisciati, rocchetto per il filo, grossi anelli da tenda, portauovo, mestolo piccolo, cucchiaio, spatola, contenitori vari di piccole dimensioni, uovo per rammendare i calzini, tappo damigiana bruschino...

**OGGETTI IN VETRO E CERAMICA:** Piccola bottiglia in vetro, barattolino dello yogurt, tazzina da caffè, barattolino ben chiuso contenente: riso crudo, fagioli/ceci secchi, pastina...

**OGGETTI IN GOMMA:** palline di gomma, pallina magica di gomma piena, pezzetto di tubi di gomma, tappo da vasca con catena...

**OGGETTI IN CARTA E CARTONE:** piccolo blocco per appunti con spirale, carta oleata, scatoline di cartone, interni di rotoli di carta da forno, scatola delle uova, cartoline illustrate con immagini, piccolo libro con pagine di cartone...

**OGGETTI DI METALLO:** sonagli, cucchiai di varie dimensioni, una frusta da cucina, mazzo di chiavi, scatoline e contenitori di latta di piccole dimensioni, piccolo portacenere, trombetta, formine da dolci, spremiagrumi, piccolo imbuto, grossi anelli da tende in ottone, spremi aglio, piccola armonica, fischiello, specchietto con cornice in metallo, fermaglio per la carta, mazzo di campanelli, triangolo musicale, portauovo, colino per tè, coperchi di metallo (di tutti i tipi), bicchierino di metallo, pezzi di catena di diverso tipo, campanello per bicicletta, tappo grande di bottiglia, infusore per il tè, pentolini di alluminio...

**OGGETTI IN PELLE, TESSUTO E LANA:** piccolo tamburo, collarino per animali domestici, borsellino di pelle, piccola borsetta in pelle con cerniera, pezzettino di pelliccia, pezzetto di pelle, palla di lana, un fazzolettino, pompon, presa da cucina, guanto da forno, guanto di lana, pezzetti di tessuti vari, portafoglio di stoffa, porta occhiali, piccolo portaoggetti con cerniera lampo, piumino di velluto per cipria, bambolina di stoffa, piccolo orsacchiotto di stoffa o peluche, un calzino, palla da tennis, scatolette foderate di velluto, sacchetti di tessuto ben cuciti contenenti ciascuno: lavanda, chiodi di garofano, timo, fagioli, lenticchie, farina...<sup>17</sup>

**Per una proposta di materiale destrutturato...** Proporre il materiale destrutturato è significato e significa per noi, quindi, scoperta, ricerca, conoscenza e sperimentazione. Significa toccare con mano quanto proponiamo, porsi domande su tutto quello che ci circonda, leggere il materiale secondo il nostro punto di vista e il nostro sguardo progettuale, affidando le risposte o eventuali rilanci ai bambini stessi, all'uso che ne faranno, alle loro provocazioni, alle loro trasgressioni, alla loro unicità di visione del mondo.

**Per una pedagogia della destrutturazione...** E' cambiato il materiale perché siamo e stiamo cambiando noi... Sono cambiate le nostre domande sui materiali: non ci aspettiamo più che i bambini rispondano alle nostre **aspettative**, ma come, invece, queste vengono **disattese in maniera impertinente da loro**.

<sup>17</sup> Lucia Casini, Alba Cortecci, *Bambini e natura nei servizi educativi alla prima infanzia*, Firenze, maggio 2009.

Di sicuro non è un percorso facile ma è un percorso da fare a piccoli passi, che ci condurrà in un regno senza limiti e senza confini, dove tutto diventa possibile!

Ma... “Destrustrurato non è solo il materiale ma anche l’ambiente che si lascia spogliare per essere rivestito, destrutturato è il pensiero che si rompe per farsi nuovo, destrutturato è lo sguardo che non si ferma ma si sposta in più direzioni. Destrustrurato è divergenza, è convivenza di materiali diversi e tradizionali, è uso che permette di valorizzare il pensiero personale, destrutturato è vita che nell’imperfezione, nella diversità e nell’individualità trova la vera essenza”<sup>18</sup>.

## ***E IN UN CESTINO...IL MONDO! IL CESTINO DEI TESORI TRA ESPLORAZIONE E SCOPERTA***

E’ sempre interessante osservare i bambini e il loro approccio di fronte ad un oggetto: inizialmente lo esaminano nella sua globalità, cercando di ritrovare tracce familiari, anche per sentirsi rassicurati, e subito dopo si domandano cosa farne provando a realizzare ciò che hanno in mente.

Per noi è importante offrire ai bambini accessi plurimi al modo di conoscere e consentire loro di esprimere quello che stanno scoprendo. Non privandoli di queste sfaccettature la creatività si libera e i bimbi si allenano a inventare una molteplicità di utilizzi del materiale a disposizione. Allestire contesti che conducano i bambini a vivere esperienze stimolanti, richiede di metterli nella condizione di essere impegnati nel ricercare, provare, sperimentare attraverso i loro sensi. Offrire ai piccoli la possibilità di esplorare materiali di qualità diversa, interessanti dal punto di vista sensoriale, differenti per dimensione, forme e colori, consente di avviare veri e propri **percorsi di indagine**. Elionor Goldshmiel sostiene che “maneggiando, succhiando, e rigirando gli oggetti, i bambini fanno scoperte relative al peso, alle dimensioni, alla forma, alla consistenza, al rumore, all’odore”<sup>19</sup>. La ricerca autonoma delle qualità del materiale in un contesto predisposto, garantisce ai bambini, quindi, esplorazioni che portano non solo ad osservare il materiale ma ad ascoltarlo per capirne le più piccole sfumature, **offre ai bambini “infinite possibilità di prendere decisioni”**<sup>20</sup>.

Nasce da qui l’idea di proporre ai bambini 0-12/15 mesi il “cestino dei tesori” inteso, quindi, non solo come mediatore tra i bambini e il materiale, ma come **facilitatore di dialogo spontaneo** con i materiali stessi. Sono materiali che portano i segni dell’usura, spesso imperfetti, a volte scartati, abbandonati, sostituiti che sembrano perdere di significato, quasi inutili, eppure pronti a nuova vita, a infiniti usi e che nel loro essere sbagliati mostrano infinite possibilità. Materiali che riescono silenziosamente a **stimolare tutti i sensi** e che **parlano in modo diverso a ciascun bambino** e permettono loro di immaginare ed esplorare. L’uso del cestino dei tesori, apre ad una ricchezza di esperienze grazie ad oggetti che si possono reperire nell’ambiente di casa. E’ una proposta **esperienziale esplorativa che aiuta i bambini a prendere consapevolezza del proprio corpo, dello spazio circostante, delle prime relazioni tra pari andando a favorire oltre alla capacità di prendere decisioni, sviluppare connessioni trovare soluzioni e fare uso delle informazioni raccolte, la coordinazione occhio- mano -bocca attraverso tutti i sensi.**

<sup>18</sup> Ilenia Schioppetti, *Destrustrurato*, <https://percorsiformativi06.it/destrutturato/>, consultato il 1/12/2021.

<sup>19</sup> Elionor Goldshmiel, *Persone da 0 a 3 anni*, Parma, Edizioni Junior, 2017.

<sup>20</sup> Ibidem.

## **EUREKA!! IL GIOCO EURISTICO...TRA CONOSCENZA E SPERIMENTAZIONE!!!**

La parola “Euristico” deriva dal greco “heurisko”, e significa letteralmente **trovare, scoprire**.

Il gioco euristico non è altro che un prolungamento del cestino dei tesori: consiste in una proposta di materiale destrutturato in quantità superiori a quelle del cestino, proposta ai bambini dai 12 ai 36 mesi (ci teniamo a precisare che dai 30 ai 36 mesi ci aspettiamo che il gioco euristico si trasformi in gioco simbolico).

L’adulto mette a disposizione dei bambini il materiale eterogeneo e contenitori di diversa natura e grandezza, predispone un contesto tranquillo e privo di altri stimoli, sta in disparte e osserva; i bambini, invece, hanno modo di vivere e godere l’esperienza e le loro azioni in **modo spontaneo e autonomo**, sperimentando e scoprendo il “senso” delle cose. I loro sguardi, le loro esigenze e le loro domande in relazione al mondo stanno cambiando e nel loro fare si rispecchia, ora, il loro naturale **desiderio di esplorazione, scoperta e movimento**.

Nel gioco euristico, infatti, i bambini compiono una serie di azioni con gli oggetti:

- spostare gli oggetti nello spazio
- riempire e svuotare i contenitori
- fare pile e sovrapporre oggetti
- manipolare materiali di consistenze, colori e grandezze diverse
- infilare
- far rotolare
- mettere in equilibrio
- selezionare e categorizzare
- discriminare e scegliere
- paragonare
- mettere in serie

Tutti questi gesti ripetuti più volte costruiscono le loro conoscenze e i vari “traffimenti”, **con prove ed errori, li portano ad essere come piccoli scienziati: elaborano tesi, facendo delle prove e verificando attraverso degli esperimenti se le loro idee sono realizzabili o meno**.

Arrivano così a scoprire da soli il modo in cui gli oggetti si comportano nello spazio, a seconda di come vengono usati, manipolati e maneggiati.

Mentre giocano con gli oggetti, i bambini **conquistano nuove abilità con il loro corpo**: migliorano lo sviluppo cognitivo, le abilità di manipolazione e il coordinamento oculo-manuale, inoltre, allenano la concentrazione, arricchiscono il loro linguaggio ed esercitano il pensiero divergente generando soluzioni molteplici e ingegnose.

E nel gioco euristico “rimettere in ordine” ha un ruolo importante: sistemare nelle scatole il materiale, riordinare i contenitori fa parte del gioco, diventa una “buona” abitudine che permetterà a ciascun bambino di selezionare e discriminare tra diverse categorie di oggetti, e di arricchire in modo naturale il suo vocabolario perché identifica e impara a riconoscere ogni oggetto che prende e mette via.

## **CHE IDEA!! IL PENSIERO DIVERGENTE...GUIZZI IMPREVISTI PER BAMBINI IMPERTINENTI!! (trasversale a tutte le età)**

Il **pensiero divergente**, secondo quanto affermava Joy Paul Guilford è “la capacità del pensiero e della mente di produrre una serie di possibili soluzioni alternative a una questione data, in

particolare un problema che non prevede un'unica soluzione corretta, ed è strettamente correlato al pensiero creativo, all'atto creativo e alla creatività”.

Come affermava Munari la creatività è “tutto ciò che prima non c’era, ma realizzabile in modo essenziale e globale”<sup>21</sup>, quindi, pensare ed agire in modo creativo significa “divertere”, ossia “volgere altrove” **mettere in campo impertinenza**, provocazione, trasgressione e divertimento, elementi, questi, che nella mente dell’adulto non appartengono a uno stile di vita socialmente riconosciuto.

Se osserviamo i bambini il divertimento sta alla base del gioco ed è strettamente correlato al piacere di giocare che ricercano ogni qualvolta se ne crea l’occasione. Il termine divertimento ha la stessa radice etimologica di “divergenza” e il divertimento nel gioco può essere inteso come occasione per “divergere” per fare qualcosa di inusuale, inaspettato, imperfetto, diverso, rovescio, sotto sopra, aperto a infinite possibilità.

**Quindi, giocare è una cosa seria<sup>22</sup>: come adulti educatori bisogna prestare attenzione e rispetto!**

Ma perché è così importante permettere al bambino di sviluppare un pensiero divergente, cosa vuol dire divergere?

Significa sviluppare una **mente creativa**, attraverso esperienze che creano connessioni: **connessioni** tra materiali che assumono significati e **nuova vita**, connessioni tra i pensieri e i **materiali “vivi” impertinenti e che capovolgono le regole del gioco**: non è più il bambino ad adattarsi al materiale ma è lui il creatore di storie.

L’utilizzo di materiali inusuali, di uso quotidiano ma decontestualizzati e destrutturati dalla loro funzione originale, permettono ai bambini di conferire loro di volta in volta usi e significati diversi alimentando idee, ricercando soluzioni possibili, cambiando direzione quando vogliono, anche all’improvviso, seguendo **il loro “guizzo creativo”<sup>23</sup>**.

Nella destrutturazione il “caso” è un aspetto fondamentale e va saputo cogliere... i bambini nel cercare una cosa ne scoprono un’altra. Anche per noi adulti è importante appropriarci del ruolo educativo di “ricercatore” interrogandoci, lasciandoci affascinare da **“itinerari impertinenti”** e da **“giocose imprevedibilità”<sup>24</sup>**.

Lo scorso anno il nostro gruppo di lavoro si è trovato a riflettere sul significato di divergenza e queste sono le nostre sfumature quando parliamo di pensiero divergente:

- Essere disposta a sorprendermi, di allenare il senso critico, di essere e stare oltre il convenzionale
- Dare la possibilità al bambino di creare e di trovare soluzioni o idee diverse senza aspettarselo
- Ascolto, stupore, fiducia
- Promuovere libertà
- Essere liberi di esplorare e a volte anche di sbagliare
- Vedere oltre la convenzione, oltre l’aspetto esteriore, con immaginazione, con fantasia, senza limiti. Tutto può succedere. Apriamoci all’inaspettato, lasciamolo entrare nella nostra vita, non abbiamone paura.

Partendo proprio da queste sfumature ci piacerebbe intraprendere quest’anno educativo all’insegna dell’**impertinenza**, della **provocazione**, della **trasgressione**, dello **stupore** e della

<sup>21</sup> Bruno Munari, *Fantasia*, Editori Laterza, Roma, 2017.

<sup>22</sup> Bruno Munari cit.

<sup>23</sup> Antonio Di Pietro, *Giocare con niente*, Edizioni Junior, Parma, 2020.

<sup>24</sup> Ibidem.



**meraviglia**, mettendo in gioco noi stesse e gli strumenti che possediamo dando spazio all'**improvvisazione** e lasciandoci trasportare dalle **possibilità**.

## FINALITA'

### Per i bambini

Con il progetto di quest'anno i bambini vivranno **esperienze sensoriali e destrutturate** che permettano loro di vivere le loro azioni in modo spontaneo e autonomo, di **godere del processo e non del risultato**, coltivando la loro **unicità**, costruendo relazioni, portando avanti ricerche ed esperimenti sostenuti da un educatore che è presente senza interferire.

### Per le famiglie

Ogni bambino che entra al nido porta con sé la sua famiglia, la sua storia, la sua cultura, la sua unicità e ciascun genitore che ci affida il proprio bambino è detentore di risorse per poter affrontare il proprio ruolo. Riteniamo dunque, fondamentale, oggi più che mai, sostenere continuamente **l'alleanza con le famiglie**, puntando sul senso di comunità, sulla partecipazione, sulla condivisione, sul dialogo, sullo scambio di esperienze e riflessioni sul mondo bambino.

“L'alleanza educativa tra educatori e genitori, l'interesse a dialogare per costruire insieme nuove riflessioni su cosa significhi educare e crescere i bambini oggi, un reciproco sguardo capace di cogliere e accogliere i pensieri, ma anche i dubbi e le incertezze dell'altro, possono contribuire a un ripensamento radicale, sociale, etico e politico...”<sup>25</sup>

### Per le educatrici

Il tema dello spazio e della scelta dei materiali da proporre hanno sicuramente un grande valore nella definizione del progetto educativo che intendiamo realizzare.

Per questo abbiamo dedicato in questi anni e tutt'ora vogliamo **dedicare tempo, pensieri, cura e attenzione nella progettazione dei luoghi “dentro e fuori” e nell'offerta dei materiali** con cui i bambini vivono e fanno esperienza. Siamo consapevoli che essi non sono solo presenti come semplice sfondo o scenografia, ma son parte integrante delle nostre scelte progettuali.

## OBIETTIVI GENERALI PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE

- Aver cura, con 'buone pratiche', dei bambini che ci sono affidati;
- Garantire un tempo disteso perché i bambini possano esprimersi nelle autonomie di base;
- Progettare occasioni per so-stare e fare tra bambini;
- Nutrirli di opportunità perché possano, giocando, apprendere il piacere della curiosità;
- Sostenere lo sviluppo del massimo potenziale di ogni singolo bimbo, nel rispetto dell'originalità di ciascuno;
- Riconoscere e rispondere, nel rispetto dei diritti dei bambini, ai diversi bisogni delle famiglie;
- Dare attenzione e sostegno alle famiglie, in relazione ai bisogni personali;
- Costruire insieme professionalità consapevoli e responsabili;

---

<sup>25</sup> Monica Guerra e Elena Luciano, *La relazione tra servizi educativi per l'infanzia e famiglie*, Quaderno Gift n. 19, Dicembre 2013.



- Accogliere i bisogni diversificati dei genitori, in nome anche della costruzione di una alleanza educativa condivisa ed al tempo stesso mantenere l'identità e la funzione educativa dei servizi stessi;
- Non perdere di vista il diritto del bambino ad essere accolto in un luogo, in cui, al centro, sono posti il suo benessere e la sua educazione.

## OBIETTIVI SPECIFICI

### Per i bambini:

Un obiettivo trasversale sullo 0-3 è sicuramente dare l'opportunità ai bambini di poter fare davvero da soli, in modo spontaneo e autonomo

Nella fascia d'età 0-12/15 mesi:

- Esplorare con i sensi e scoprire con il materiale destrutturato e naturale;
- Esplorare lo spazio e ciò che ci circonda;
- Prendere consapevolezza del proprio corpo, dello spazio circostante, delle prime relazioni tra pari.

Per la fascia 12-36 mesi:

- Sperimentare ciò che conosco e ciò che ancora non conosco;
- Allenare competenze, prendere decisioni e sviluppare connessioni;
- Rompere gli schemi, trovare soluzioni alternative e fare uso delle informazioni raccolte.
- Incrementare le capacità di attenzione e concentrazione ed esercitare il pensiero divergente.

### Per le famiglie:

E' indiscusso il fatto che da sempre il nido è luogo di supporto alla relazione tra bambini, mamme e papà ma i nuovi scenari ci hanno portato non solo a rivisitare le modalità di interazione con le nostre famiglie ma ci hanno messo di fronte nuovi obiettivi e nuovi bisogni.

Il gruppo di lavoro, quindi, vuole:

- Incrementare la relazione di fiducia tra nido e famiglia;
- Promuovere:
  - La conoscenza dell'ambiente nido;
  - Responsabilità condivisa;
  - Collaborazione e Condivisione.
- Incentivare lo sguardo e educare allo s-guardare, rendendo visibile al genitore la quotidianità del fare al nido;
- Attraverso stimoli curiosi e insolite provocazioni offrire l'opportunità di cambiare punto di vista e di s-vista in quello che li circonda: spazi e materiali;
- Vivere quel pezzetto di mondo che è il nido insieme, con strumenti e opportunità diverse;
- Promuovere una continuità del "fare al nido" con il "fare a casa";
- Valorizzare il ruolo educativo della famiglia all'interno della comunità.

## INDICATORI: Un nuovo paio di occhiali per una “diversa” osservazione

### Per i bambini:

Come gruppo di lavoro vorremmo intraprendere un percorso di **auto-formazione** e di costruzione di buone-prassi, trovando nell'**osservazione descrittiva** quell'elemento chiave che ci permette di rendere visibile e capire quanto accade e quanto e come il bambino è, sa e sa fare, per tentare di restituire la complessità e la profondità di ciascun bambino e del gruppo di bambini.

Questo nuovo cammino dà nuova vitalità e nuovo slancio alla nostra professionalità, ci permette di costruire nuovi livelli di consapevolezza. Vorremmo intraprendere un viaggio osservativo differente dagli anni passati, che incanalava le nostre osservazioni all'interno di una griglia che raccoglieva quantità. Desideriamo quest'anno dare **valore all'esperienza educativa** attraverso una varietà di linguaggi espressivi, da più prospettive e sguardi plurimi, partendo dalle “**buone domande**”<sup>26</sup> che mettono in moto i pensieri, danno spazio alla riflessione, attivano ricerche allargate, aprono a nuovi “orizzonti” da indagare e sono in relazione con l'incedere e l'esplorazione dei bambini.

Inizieremo questo viaggio partendo da delle domande in apparenza semplici ma che saranno utili per capire come muoversi, e saranno generative di nuovi pensieri:

- Su quali elementi si soffermerà lo sguardo dei bambini? (Interessi e curiosità)
- Come abiteranno gli spazi scelti o l'esperienza i bambini? (Capacità di utilizzare spazi e materiali)
- Che gesti, che sguardi, che parole raccolgo? (Attenzione e concentrazione, linguaggio e interazione verbale, relazioni)
- Quali riflessioni, quali ragionamenti ed eventuali rilanci dell'educatore? (Riflessioni e ragionamenti)

Andremo alla ricerca del nostro strumento di osservazione, nel quale indagare e dare risposta o rilanciare altre domande generative, altri pensieri, che aggiusteremo in relazione alle necessità e ai bisogni che emergeranno. Alcuni punti importanti di questa scheda saranno: il nome del bambino, l'elenco dei materiali proposti, le relazioni e i passaggi più significativi legati all'esplorazione/conoscenza e alla scoperta/trasformazione.

Le osservazioni raccolte saranno accompagnate da foto, immagini e video e ci permetteranno di elaborare una documentazione sulla base della pista progettuale iniziale e delle buone domande.

Sulla base della formazione proposta quest'anno attiveremo un lavoro su alcune domande guida per questo percorso di “sperimentazione” sullo Spazio al/del nido per i bambini.

### Per le famiglie e la relazione:

- La compilazione di brevi questionari con la restituzione delle impressioni delle famiglie sulle esperienze proposte e vissute (Laboratori stagionali e tematici, Insieme è meglio...) ci restituiranno il punto di vista delle mamme e dei papà, ci permetteranno di raccogliere le loro “buone domande”;
- Le equipe saranno luogo di raccolta, confronto e scambio delle esperienze fatte con le famiglie e ci daranno modo di rilanciare, ripensare e riprogettare il percorso in un'ottica di cura e sostegno alla genitorialità, di valorizzazione delle risorse e di partecipazione delle famiglie;
- Valutazione del questionario dell'utenza e del personale;

---

<sup>26</sup> Laura Malavasi, Barbara Zoccatelli, *Documentare la progettualità nei servizi e nelle scuole dell'infanzia*, Edizioni Junior, Parma, 2018.

- Sulla base della formazione proposta quest'anno su alcune domande guida per questo percorso di "sperimentazione" sulla Relazione con e per le famiglie.

## AZIONI

### Per gli spazi dentro e fuori:

Come ogni inizio anno ci troviamo ad osservare i bambini, lo spazio e la sua organizzazione, e a riflettere su finalità ed obiettivi. Ci piace pensare allo spazio non come contenitore bensì come mediatore quindi spazio relazionale perché è l'ambiente che quotidianamente ci accoglie la culla delle relazioni, delle interazioni delle possibilità e dei limiti.

Anche per quest'anno ci troveremo a pensare e ri-pensare agli spazi come possibilità tenendo conto che nessuno spazio è considerato marginale ma dal corridoio al bagno ogni scelta ed eventuale cambiamento è sorretto da un pensiero pedagogico.

### Per gli spazi dentro...

- Suddividere gli spazi sulla base dei bisogni dei bambini, osservati dal gruppo di lavoro ma anche per dare connotazioni e definizioni agli spazi stessi... una ricerca per dare identità ai luoghi.
- Trasformazione definitiva di quella che era la camera della nanna in salone di accoglienza e zona gioco: un ambiente polifunzionale, "suddiviso" in centri di interesse, spazi organizzati, sempre accessibili e modulabili: angolo dello specchio, angolo delle attività a tavolino, spazio per le attività motorie.
- Costruzione di pedane per permettere i dislivelli, per dare risalto e un nuovo sguardo alle proposte e alle attività;
- Creazione dell'angolo della costruttività dove i bimbi possono esprimere i loro bisogni di sperimentare, curiosare, fare più volte, costruire, esplorare, attraverso l'uso di materiali destrutturati e naturali.
- Creazione dell'angolo lettura, con tappetoni, poltroncine e divanetti.
- Per i giochi simbolici si vuole definire l'"angolo cucinetta", dove i bimbi soddisfano il loro bisogno di rappresentare e simbolizzare. Uno spazio ben definito che ha lo scopo di favorire la relazione tra bambini ma anche la relazione con gli adulti e momenti di collaborazione.
- Rendere accogliente le zone di cura come il bagno, la zona pranzo e la stanza della nanna, tenendo sempre presente il nostro pensiero pedagogico e quale fare educativo vogliamo comunicare.
- Allestire il corridoio come spazio per gli adulti: un mobile/libreria per libri e riviste "del mestiere" e un tavolo dove poter mangiare e fare equipe "a misura di adulto".

### Per il nostro giardino:

Oltre a sostenere, come gruppo di lavoro, l'importanza delle uscite in giardino per scoprire, conoscere e sperimentare, in qualsiasi momento dell'anno, ciò che il giardino ci offre pensiamo ad alcune azioni concrete:

- Creazione di un percorso fisso seppellendo per metà gli pneumatici per poter saltare e allenare il proprio equilibrio;
- Allestire in giardino un angolo con cucina del fango e tavolo in legno, da realizzare con l'aiuto dei genitori, se la situazione e le restrizioni covid lo permettono. Mettere, poi, a disposizione mestoli e pentolame vero.

- Allestire il giardino con materiale di riciclo per personalizzarlo in base alla stagione e renderlo luogo di “benvenuto” a chiunque entri al nido.
- Proporre attività di semina nelle diverse stagioni, perché “E' prendendosi cura di chi è più piccolo che s'impara a crescere!”.
- Accompagnare i bambini nel gioco libero con materiale destrutturato: mettendo a disposizione dei bambini, materiale naturale di diverso tipo legnetti, trucioli, foglie, fiori, sassi e sassolini, presente già nel nostro giardino o recuperandolo con l'aiuto dei genitori o con la ricerca di possibili fornitori.

Le proposte possibili sono tante perché il giardino stimola la creatività!!

### **Per il materiale destrutturato**

Sarà nostra cura approfondire e ricercare il materiale destrutturato da proporre ai bambini. Le nostre intenzioni e intuizioni si focalizzeranno:

- su quello che già abbiamo (cosa tenere, cosa scartare, cosa ri-vedere con occhi nuovi),
- su quello che ci piacerebbe trovare (W la fantasia!),
- su quello che le famiglie possono contribuire (raccolta tappi, bottiglie, cartone, oggetti strani, ...);
- su quello che le professionalità e i lavori di ciascuno possono offrire (materiale di scarto, avanzi di magazzino, ...).

Dalla ricerca si passa poi alla “catalogazione” del materiale:

- allestire lo spazio dei materiali
- suddivisione dei materiali
- identificazione del materiale per un più facile riconoscimento

### **Esperienze educative per i bambini:**

- Costruzione de “Il cestino dei tesori”, per i bambini piccoli;
- Allestimento di spazi e materiali per “Il gioco euristico”;
- Proporre esperienze aperte all'uso del materiale destrutturato;
- Proporre esperienze di materiale destrutturato ad integrazione del materiale più strutturato, e viceversa;
- Il materiale destrutturato e la Natura: proporre esperienze in giardino con materiale destrutturato. Un fuori che è anche un dentro, un dentro che è anche un fuori!

### **Azioni di condivisione e partecipazione per le famiglie:**

Dopo le esperienze dell'anno educativo 2020-2021, il gruppo vuole proseguire con tutta una serie di strategie di coinvolgimento e di apertura tecnologica con le famiglie, mantenendo tutti quei nuovi strumenti che sono stati resi fruibili a tutti i genitori.

#### **✘ PIACERE DI CONOSCERTI: L'INSERIMENTO IN 3 GIORNI**

A partire da settembre tutto il gruppo di educatrici continuerà con l'esperienza dell'inserimento in 3 giorni, metodologia svedese che offre la possibilità ai genitori di entrare al nido proprio nel momento dell'ambientamento.

#### **✘ LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'EDUCAZIONE**

### **KINDERTAP**

Tutti i genitori hanno uno smartphone, e ogni smartphone ha un collegamento internet. La tecnologia è sempre più presente nella vita delle persone: i bambini non a caso sono chiamati “nativi digitali” e gli adulti (genitori e educatrici in questo caso), per tenersi al passo coi tempi, hanno bisogno di “giga” per rimanere attivi.

Sfruttando questa “scomoda” (per alcuni) realtà abbiamo pensato di attivare un’applicazione che ci permette di comunicare quotidianamente con i genitori, di mantenere, in maniera alternativa, quello spazio e quel tempo che i genitori avevano per leggere il foglio pasti appeso nell’ingresso del nido e che raccontava com’era andata la giornata del loro bambino (merenda del mattino, pranzo, attività giornaliera, merenda del pomeriggio).

Kindertap, questo il nome, è un’applicazione specifica per asili nido, dove si trovano molte funzioni legate alla quotidianità: registro presenze, spazio bacheca avvisi e post, diario giornaliero, archivio e condivisione video e foto. E’ nata per comunicare in modo semplice ed innovativo con le famiglie, per avvicinare le famiglie alle attività svolte quotidianamente dai bambini, per aumentare il coinvolgimento e fidelizzazione e per offrire un ingresso alternativo alla realtà del nido. In Kindertap la privacy è by-design e grazie alle funzioni messe a disposizione i dati personali sono trattati come previsto dalla normativa vigente.

Dopo richiesta di specifiche autorizzazioni per l’inserimento dati e inserimento di video e foto l’esperienza è iniziata: oltre a raccontare al genitore come è andata la giornata in modo semplice e immediato, spesso il tutto arricchito da foto, Kindertap ci dà modo di condividere informazioni generali, documenti e avvisi del Comune o della Cooperativa, progettazioni annuali, condivisioni di esperienze.

### **GOOGLE MODULI E MENTIMETER**

Il lockdown ci ha permesso di scoprire e utilizzare delle nuove modalità di interazione con i genitori e tra educatrici. Per mantenere un dialogo costante e uno spazio di confronto di idee e di riflessioni pensiamo di preparare dei questionari o delle domande specifiche da proporre ai genitori per ottenere dei feedback immediati attraverso diagrammi, schemi e word cloud.

Il principio è quello di fermarsi a riflettere anche solo per il tempo dedicato alla risposta ai quesiti, di sollecitare le competenze, di alimentare il dialogo.

### **✘ #SIAMO QUA PER ASCOLTARVI! I COLLOQUI A RICHIESTA**

Ci sono momenti in cui nasce il bisogno di poter parlare del proprio figlio e mettere a confronto conoscenze, scelte e dubbi educativi. Le educatrici offrono la disponibilità della loro presenza in giorni e orari prestabiliti durante tutto l’anno, in presenza, quando le disposizioni lo permettono, oppure on-line attraverso piattaforme che consentano di vedersi in faccia (video chiamate whatsapp, google meet,...).

### **✘ I MEET DEL VILLAGGIO...UNA POSSIBILITA’**

Ripensare le riunioni di presentazione progetto e verifica sapendo che la modalità potrebbe essere telematica. Quindi, proporre degli incontri, coinvolgendo tutta la famiglia in diretta nel preparare qualcosa, per far capire ai genitori che, nonostante la distanza che dobbiamo mantenere, per noi ciò che conta è cooperare insieme, confrontarsi sul mondo bambino, costruire una relazione di confronto educativo, perché siamo parte di una comunità.

### ✘ #LABORATORI

In sostituzione di laboratori e feste trovare comunque un modo per mantenere e assaporare il senso di comunità e il sentirsi parte di una comunità: nei periodi delle feste (Natale e Pasqua) coinvolgere le famiglie con spunti di semplici laboratori, merende pomeridiane da proporre a casa o da vivere in diretta. Non è importante il risultato finale, ma vivere il momento stesso insieme in maniera spensierata.

- Come lo scorso anno, nel periodo Natalizio, i genitori saranno coinvolti e invitati a mettersi in gioco, comodamente a casa loro, con delle semplici proposte di attività per trascorrere un tempo sereno in famiglia.

### ✘ VILLAGRAM

*La fotografia non è solo memoria e ricordo.  
È consapevolezza, è capacità  
di guardare e di guardarsi.*  
R. Cotroneo<sup>27</sup>

Le fotografie sono un mezzo speciale per comunicare alle famiglie e dare valore alle azioni quotidiane di bambini e adulti, un linguaggio potente, utile per veicolare idee e messaggi. Significa coinvolgere tutti i protagonisti nella comprensione e problematizzazione di ciò che viene proposto allo sguardo e permettere, quindi, di incrementare non solo la partecipazione, ma anche la profondità dei significati e delle relazioni che hanno luogo all'interno del nido.

Genitori e bambini possono, così, essere sempre più protagonisti, interlocutori diretti e portatori di feedback e idee per la ricalibratura del progetto educativo stesso.

### ✘ A.A.A. CERCASI MATERIALE

Chiederemo la collaborazione dei genitori nella raccolta del materiale:

- Naturale: attraverso raccolte di pigne, foglie o quant'altro la Natura può offrire durante una passeggiata;
- Di riciclo: raccolta di tappi, contenitori particolari, ...che i genitori sono pronti a buttare ma che qui al nido possono trovare nuova vita;
- Di soffitta o di cantina: luoghi misteriosi dove oggetti impolverati si nascondono e sono pronti a sprigionare meraviglie;
- Di scarto o avanzo di produzione: i genitori portano al nido anche la loro professionalità e non sempre ne teniamo conto. Attraverso la "mappa familiare" di ciascun bambino sappiamo il lavoro di ciascun genitore e questo potrebbe permetterci di scoprire e raccogliere nuovi spunti per "originali provocazioni".

### ✘ FINESTRE E MURI CHE RACCONTANO

Sentiamo la necessità di condividere il lavoro educativo con chi non è dentro la relazione educativa stretta ma comunque ne è coinvolto, ovvero i genitori.

Le esperienze che i bambini vivono al nido possono venire raccontate non solo attraverso le foto o le parole che descrivono l'attività della giornata, ma anche attraverso quello che rimane dell'esperienza vissuta. E' un modo di documentare che non vuole limitarsi alla sola esposizione ma

---

<sup>27</sup> Roberto Cotroneo, *Lo sguardo rovesciato*, Utet, Milano, 2015.



un tentativo di PROVOCARE, uno strumento per formare lo sguardo dei genitori, per stimolarli a trovare in quello che s-guardano non tanto quello che vogliono, ma bensì quello che non si aspettano.

## TARGET

Sono coinvolti tutti i bambini frequentanti il nido. Le esperienze e le attività coinvolgeranno i bambini in piccoli gruppi (max 10 bambini) e per le attività come il cestino dei tesori e il gioco euristico verranno rispettate le fasce di età per permettere ai bambini, soprattutto i più piccoli, di vivere l'esperienza in un clima sereno e tranquillo.

Il progetto si apre al coinvolgimento di tutte le famiglie sia diretto che indiretto.

## STRATEGIE

### Per i bambini:

Data la natura effimera del fare dei bambini e per poter cogliere i processi di apprendimento e lo sviluppo del pensiero divergente le educatrici lavoreranno in coppia nello spazio euristico: per una più completa raccolta di osservazioni, sia scritta che fotografica.

Il primo passo è la consapevolezza di offrire un materiale e di predisporre un contesto in cui i bambini e le bambine possano vivere e godere le loro azioni in modo spontaneo e autonomo. Contesti condivisi con un adulto che valorizza le azioni e i gesti, senza frenarli. Che rilancia, provoca, o semplicemente osserva rendendosi conto quando è il momento di fare un passo indietro o stare in disparte.

Il nostro compito sarà, infatti, prevalentemente osservativo, per andare "oltre" al semplice uso del materiale destrutturato, mettendo in campo uno sguardo "raffinato" preparato a cogliere quelli che saranno gli apprendimenti "imprevisti".

Quindi:

### Per la professionalità delle educatrici:

- Favorire un clima di serenità, leggerezza e spensieratezza;
- Allenarsi a mettersi in gioco e in discussione sia come singolo, che come gruppo;
- Lasciarsi guidare dall'azione dei bambini;
- Affidarsi ai bambini facendo un passo indietro;
- Osservare i bambini con la voglia di stupirsi, di meravigliarsi, con la voglia di imparare dai bambini nuove azioni, gesti e sguardi.

### Per le famiglie:

TEMA DELL'INCONTRO	STRATEGIE
COLLOQUI INDIVIDUALI PER LA VISITA DI ISCRIZIONE DEL SERVIZIO DI ASILO NIDO	Presentare il servizio e dichiarare l'approccio educativo ai nuovi genitori. Video dimostrativo del fare e degli ambienti del nido.
COLLOQUI INDIVIDUALI PER L'AMBIENTAMENTO E DI POST-INSERIMENTO	Condividere un'esperienza emotivamente carica con chi sta per accedere all'asilo nido e recuperare informazioni sulla famiglia che stiamo accogliendo.

	Dare la possibilità ai nuovi genitori di formulare dubbi e condividere l'emozione della nuova esperienza.
INCONTRO PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ANNUALE	Condividere coi genitori i nostri pensieri sul gruppo dei bambini che si è formato. Condividere con loro le nostre idee progettuali per quell'anno.
COLLOQUI INDIVIDUALI DI RESTITUZIONE DELL'ESPERIENZA DEL LORO BAMBINO (metà e fine anno)	Momento di condivisione dell'esperienza e di scambio tra il pensiero dell'educatore e quello del genitore. Possibilità di esprimere dubbi e soddisfazioni per entrambi le categorie: educatori e genitori. Informazioni sulla futura esperienza alla Sc.Infanzia per i più grandi.
INCONTRO DI VERIFICA DI FINE ANNO: PROGETTAZIONE ANNUALE E CONDIVISIONE DEL QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA	Confronto tra adulti dell'esperienza progettuale annuale. Condivisione tra genitori di emozioni, soddisfazioni, paure, ecc ... Confronto sul nostro operato e costruzione assieme di migliori.

## RISORSE E STRUMENTI

- Tutto il personale e il loro entusiasmo e il loro mettersi in gioco nonostante le limitazioni e gli accorgimenti da attuare;
- Gli spazi dentro e fuori che comunicano e sostengono la nostra idea di bambino;
- I bambini e la loro unicità e le meraviglie che sanno sprigionare;
- Le famiglie e le loro storie, i loro vissuti e le loro ricchezze;
- Il materiale naturale e destrutturato, un materiale "da niente" di poco valore ma che tanto sa donare a chi lo sa guardare ed ascoltare;
- Le impertinenze e le provocazioni dei bambini, ma anche degli adulti che mantengono vivo il loro bambino interiore gioioso;
- I futuri eventi di meraviglia che si manifestano senza bisogno di effetti speciali e fuochi d'artificio.
- Le foto che ci vengono in aiuto nel cogliere l'effimero, ma in realtà significative nell'ambito progettuale.
- La tecnologia al servizio dell'educazione, dello scambio e dell'incontro.

## PERIODO

### **Per lo spazio:**

La riflessione e la riorganizzazione dello spazio sono state intraprese dall'equipe già alla fine dello scorso anno educativo 2020-2021. Con pennelli alla mano abbiamo ultimato i lavori di tinteggiatura di quegli spazi che ancora mancavano di un nostro intervento, successivamente a fine agosto e con le prime settimane di settembre 2021, abbiamo dato una nuova distribuzione una nuova definizione degli spazi, seguendo anche quanto ci suggerivano i bambini, che si è protratta per tutto il successivo mese (ottobre) con delle aggiunte e alcune variazioni.

Per quanto riguarda il giardino, invece, i mesi invernali saranno occasione per riflettere e raccogliere il materiale utile per la progettazione esterna, organizzare gli spazi e la fattibilità delle nostre proposte. Con la bella stagione, a partire da marzo, il giardino diventerà luogo di nuove scoperte, palestra del “limite”, luogo di alfabeti e linguaggi plurimi, evocatore di stupore e meraviglia per bambini e adulti con sguardi attenti e curiosi e aperti a farsi emozionare.

### **Per i bambini:**

A partire da dicembre inizieranno le proposte del cestino dei tesori e del gioco euristico e le esperienze con il materiale destrutturato che proseguiranno fino a maggio 2022.

Immaginiamo di proporre ai bambini le esperienze 2/3 volte la settimana.

In base, poi, alla verifica delle osservazioni e alla verifica finale decideremo se rilanciare il progetto per l'anno 2022-2023.

### **Per le famiglie:**

Si progetteranno di volta in volta gli incontri con i genitori e le date verranno stabilite in base alla scaletta della progettazione generale/annuale del servizio e delle possibilità che le Linee Guida COVID-19 permetteranno per scelte di incontri in presenza (in giardino o all'interno) o in MEET.

Ecco di seguito uno schema esplicativo degli incontri con le famiglie:

Mese di riferimento	Tema degli incontri
SETTEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Visita preliminare al nido</u> per una possibile scelta: per consegna del modulo di Iscrizione. La visita del nido potrà essere concordata con i genitori previa esibizione del Green Pass (secondo normativa Covid).</li> <li>• <u>Colloqui di gruppo o individuali</u> per l'ambientamento <u>in presenza in giardino o all'interno</u>, previa sanificazione persone prima e ambienti dopo l'incontro.</li> <li>• <b>Attivazione di KindertAp</b>, app già in uso dallo scorso anno per costituire una sorta di diario di bordo del nido che racconterà ai genitori gli aspetti della quotidianità (pranzo, attività, nanna...) vissuta dai bambini, con invio bisettimanale di post, frasi, foto e video inerenti alla progettazione educativa annuale.</li> </ul>
OTTOBRE/NOVEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Monitoraggio</u> di inserimento a 30 gg dall'inizio dell'esperienza.</li> <li>• <u>Colloqui individuali</u> per post-ambientamento <u>in presenza in giardino o all'interno</u>, previa sanificazione persone prima e ambienti dopo l'incontro.</li> </ul>
DICEMBRE/GIUGNO	<p>Laboratori (Autunno, NATALE, Inverno, Carnevale, Primavera, ecc.) esclusivamente coi bambini. I genitori sono coinvolti attraverso <u>esposizioni fotografiche</u>, <u>consegna di elaborati dei bambini...</u> previa sanificazione; e “spunti laboratoriali” o esperienze da fare a casa insieme al proprio bambino.</p> <p>I Laboratori saranno a numero chiuso a seguito del rispetto della normativa anti Covid-19.</p>

<b>GENNAIO</b>	<u>Incontro di presentazione della progettazione annuale in presenza in giardino</u> , previa sanificazione prima e dopo delle persone e degli ambienti. La riunione se non sarà possibile in presenza verrà svolta <u>via Meet</u> .
<b>MAGGIO/GIUGNO</b>	<u>Colloqui individuali in presenza in giardino o all'interno</u> , previa sanificazione, sull'andamento dell'anno educativo sia con i genitori dei bambini inseriti a settembre sia con i genitori dei bambini uscenti.
<b>GIUGNO/LUGLIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Incontro di verifica della progettazione annuale in presenza in giardino o all'interno</u>, previa sanificazione prima e dopo delle persone e degli ambienti. La riunione se non sarà possibile in presenza verrà svolta <u>via Meet</u>.</li> <li>• Consegna dei monitoraggi sulla qualità del servizio a tutte le famiglie.</li> </ul>

## VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

### Per i bambini:

1. La condivisione in equipe delle osservazioni raccolte;
2. Verifica in itinere per rilanciare le proposte dei bambini;
3. QUADERNO OSSERVAZIONE BAMBINO per capire il cammino educativo dei singoli bambini;
4. Scheda osservazione costruita sulla base delle "buone domande";
5. Incontro di Verifica finale con i genitori;
6. Verifica finale in equipe;
7. Monitoraggio di soddisfazione dell'Utenza, della Committenza e del personale.

### Con-Per le famiglie:

- Nelle equipe tra il personale educatore (VERBALI EQUIPE) raccolta e scambio di esperienze, impressioni ed eventuali migliorie da mettere in atto in corso d'opera.
- Brevi questionari di restituzione delle impressioni sulle esperienze vissute al nido dalle famiglie.
- Valutazione del questionario della soddisfazione dell'utenza e del personale.

## DOCUMENTAZIONE

### Per i bambini:

La documentazione per i bambini:

- Foto e/o video,
- Quaderno di osservazione del bambino,
- *Schede d'osservazione sulle buone domande,*
- *I "prodotti" dei bambini non in quanto tali, ma che raccontano il loro processo creativo, le loro trasgressioni e le loro contaminazioni.*

### Per le famiglie:

Per le famiglie la documentazione sarà rappresentata da:

**PRISMA Soc.Coop.Sociale Consortile**

Sede legale Viale Crispi n. 87 – Vicenza – Sede operativa S. del Pasubio, 10/G - 36030 Costabissara (VI) Tel. 0444 971791 Fax 0444 557642 P.I. 02422720249 - E-mail: [c.prisma@prismavicenza.it](mailto:c.prisma@prismavicenza.it)

- Materiale fotografico, post e provocazioni di diversa natura inviati attraverso l'applicazione Kindertap;
- Monitoraggi/questionari per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza;
- Verbali dei colloqui con i genitori e verbali degli incontri con i genitori;
- Verbali di equipe.

## **Bibliografia**

- ✓ Lucia Casini, Alba Cortecchi, *Bambini e natura nei servizi educativi alla prima infanzia*, Firenze, maggio 2009.
- ✓ Roberto Cotroneo, *Lo sguardo rovesciato*, Utet, Milano, 2015.
- ✓ Simona Cristoni (a cura di), *Lo spazio educativo: immagini, simboli e contesti*, dal Convegno "Spazi per l'educazione e la partecipazione", 2005.
- ✓ Antonio Di Pietro, *Giocare con niente*, Edizioni Junior, Parma, 2020.
- ✓ Aldo Fortunati, Gloria Tognetti, Barbara Pagni, *Risorse per cercare esperienze possibili. La formazione degli educatori intorno ai materiali naturali e di recupero*, Rivista "Bambini", settembre, 2012.
- ✓ Howard Gardner, *Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano, 2013.
- ✓ Elionor Goldshmid, *Persone da 0 a 3 anni*, Parma, Edizioni Junior, 2017.
- ✓ Mariangela Gualtieri, *Senza polvere senza peso*, Einaudi, Torino, 2006.
- ✓ Monica Guerra e Elena Luciano, *La relazione tra servizi educativi per l'infanzia e famiglie*, Quaderno Gift n. 19, Dicembre 2013.
- ✓ Monica Guerra, *Contesti intelligenti*, Edizioni Junior, Parma, 2020.
- ✓ Monica Guerra, *Materie intelligenti*, Edizioni Junior, Parma, 2017, p. 148.
- ✓ Janusz Korczak, *Quando ridiventerò bambino*, Luni editrice, Milano, 2013.
- ✓ Laura Malvasi, Barbara Zoccatelli, *Documentare la progettualità nei servizi e nelle scuole dell'infanzia*, Edizioni Junior, Parma, 2018.
- ✓ Donatella Mauro (a cura di), *Educare all'aperto*, dal Convegno Educare all'aperto, 2015.
- ✓ Robin C. Moore, *The need for nature: a childhood right*, Social Justice, 24, n.3, autunno 1997.
- ✓ Luigina Mortari, *L'essenziale per la vita. Per una filosofia della cura*, Journal of Medicine and the Person, maggio 2017.
- ✓ Luigina Mortari, *Filosofia della cura*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015.
- ✓ Simon Nicholson, *How NOT to Cheat Children. The Theory of Loose Parts*, Landscape architecture, 1971.
- ✓ Bruno Munari, *Da cosa nasce cosa. Appunti per una metodologia progettuale*, Laterza, Roma-Bari, 1981.
- ✓ Bruno Munari, *Fantasia*, Editori Laterza, Roma, 2017.
- ✓ José Saramago, *Viaggio in Portogallo*, Feltrinelli, Milano, 2015.
- ✓ Francesco Tonucci, *I materiali. La creta, il colore, il legno nel nido, nella scuola dell'infanzia ed elementare, in casa*, Edizioni Zeroseiup, Bergamo, 2016.

## Sitografia

- ✓ Camilla Cardente, *Il fiume creativo: infinito viaggio nella meraviglia*, <https://percorsiformativi06.it/il-fiume-creativo-infinito-viaggio-nella-meraviglia/>, consultato il 20 ottobre 2021.
- ✓ Carola Castoldi, *Ri-pensare lo spazio come "mediatore pedagogico"*, <https://percorsiformativi06.it/ri-pensare-lo-spazio-come-mediatore-pedagogico-primaparte/>, <https://percorsiformativi06.it/ri-pensare-lo-spazio-come-mediatore-pedagogico-secondaparte/>, consultato il 20 settembre 2021.
- ✓ Ilenia Schioppetti, *Destutturato*, <https://percorsiformativi06.it/destutturato/>, consultato il 1/10/2021.
- ✓ Ilenia Schioppetti, *Il materiale destrutturato non basta*, <https://percorsiformativi06.it/il-materiale-destrutturato-non-basta/>, consultato il 1/10/2021.

## L'equipe dell'Asilo Nido Villaggio del Sole

**Anna**

**Barbara**

**Cristina**

**Dessiree**

**Elena**

**Isabella**

**Rossana**

**Valentina**